

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

BACCHIGLIONE

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crencini.

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni
veicolo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—
Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Il piccolo Commercio e le future elezioni

Ben presto, ai primi di Luglio, avremo la elezione dei consiglieri comunali e provinciali ai posti vacanti per dimissione o sorteggio.

Sappiamo che già si comincia in qualche gruppo a lavorare seriamente e ci piace rilevare il fatto: l'operosità è lodevolissima se tende al miglioramento della patria e solo ci duole che le istituzioni che ora abbiamo non sieno tali ancora da permettere il massimo, il più serio lavoro.

Però bisogna incominciare! si tratti di lavoro positivo o negativo, si tratti di fare una lista o di protestare coll'astensione, bisogna ordinarsi, contarsi, vedere quanti sono i consorti e loro dipendenti da abbattere, quanti sono gli uomini che si ribellano ad un giogo che ripugna tanto all'intelligenza, che all'interesse.

Nessuna transazione coi consorti!

Se vinceranno sarà per essi l'isolamento, se perderanno sarà fatto il primo passo alla emancipazione della nostra città, che è il centro della consorteria veneta.

Essi fino dal 1866 coi loro dipendenti, coi loro bimbi, coi pedagoghi dei loro bimbi e coi vagheggini delle loro bimbe si sono abbarbicati come edera all'albero della libertà, a dir vero già tifico fin dalla nascita.

Perfino l'aspetto delle vitalità è ora tolto a quell'arbusto!

Fu dato l'ostracismo a quanti non appartenevano alla gheldria: si bandì non solo dalla politica, ma perfino dall'amministrazione anche quella piccola parte di popolo, cui le carezze del fisco fa iscriverne nel novero degli elettori.

Quando mai, anche prescindendo

dal colore politico, si vide aperto il nostro Consiglio al piccolo negoziante?

È tempo adunque che il piccolo commercio si raccolga; è tempo che questa forza viva del paese si scuota e come tenta nel campo economico di liberarsi dalle zanne del grande commercio, così nel campo amministrativo e politico tenti di far contrappeso alla preponderanza di quei pochi grossissimi commercianti, che trovarono di loro interesse allearsi ai consorti per ottenere sempre maggiori privilegi.

Guerra alla consorteria ed ai suoi aderenti!

Noi speriamo nel piccolo commercio: esso ha bisogno della libertà, anzi non può vivere senza la libertà: esso deve adunque stare e mantenersi con ogni sforzo sulla breccia.

La sua missione è importantissima, poichè immense sono le relazioni del piccolo commercio, popolari le sue aspirazioni: stenda esso la mano alle classi sociali più avvilitte; a quelle per cui il 1866 nulla ha recato di nuovo, perchè il governo attuale non è fatto per i proletari: conquistati dei posti nei consigli comunali e provinciali; faccia sentire alta la propria voce in favore di quelle classi derelitte... e, se la vittoria non coronerà tali sforzi, vorrà, proprio dire che l'edera ha ormai rovinato tutto e che bisogna ricorrere a più energiche cure.

Ma desti, desti sempre bisogna stare: perchè il nostro sonno è il miglior alleato dei consorti, è anzi il vero veleno che essi hanno apprestato agli uomini, che altrimenti non potevano vincere.

A Padova il piccolo commercio pare si raccolga e voglia scendere in lizza per le prossime elezioni: non sappiamo cosa abbia fatto e cosa intenda di fare, ma vi sono uomini nel suo se-

no che possono far molto ed a cui professiamo stima sincera.

Coraggio! Combattetevi contro un Consiglio che ha sempre escluso il piccolo commercio per paura della voce del popolo: combattetevi un consiglio che rappresenta per la massima parte il censo o il cavillo legale; tentate: il vostro posto è invidiabile, perchè potete esseré l'avanguardia del popolo.

Ormai è stabilito che il governo ha sequestrato gli innocenti dispacci dell'Agencia Stefani sui tumulti di Livorno.

Bella libertà che ci lascia questo governo costituzionale! Neppure il diritto di leggere i dispacci e sapere le notizie!

Il Bacchiglione crede che quegli innocenti dispacci sieno stati vittime della paura del governo, il quale non si sente la coscienza tranquilla.

È tanto tempo che la stampa quasi tutta concorde va gridando: «riformate la pubblica sicurezza — purgate quel corpo ripieno di gente che s'appigliò a quella carriera come ultimo rifugio, mentre la società già li ripudiava dal suo seno.»

Gridava la stampa — gridavano molti deputati — gridavano tutti i cittadini — Ed il governo cosa ha fatto? Il sordo o peggio, perchè finora diede promesse, ma mai la riforma sospirata.

Come poteva avere la coscienza tranquilla un governo che si occupa di frottole e lascia nel disprezzo in cui meritamente è caduto il corpo che dovrebbe essere il più puro, perchè il più necessario, quello della P. S.?

E così si sequestrarono i dispacci, si commise una violenza, un attentato alla libertà per prevenire altri tumulti che pur potevano sorgere in altre città.

I contadini

III.

Proseguiamo tanto più volentieri la pubblicazione di alcuni pensieri sui

contadini, in quanto che anche alla Camera in questi giorni quell'egregio deputato di sinistra che è il Bertani alzò la sua voce per lamentare le condizioni di questa classe della nazione che si trova quasi all'istesso punto in cui la trovò la rivoluzione dell'89.

Pubblicheremo in seguito il serio discorso di quello stimabilissimo cittadino e la risposta del sig. Lanza, e pur troppo dovremo convincerci, come ancora se la stampa, se la popolazione non spingono d'accordo e con tutte le loro forze il governo, nulla sarà fatto e tutto si ridurrà alla nomina di qualche commissione come al solito inconcludente.

Eppure non è solo distributiva giustizia, ma l'interesse stesso economico del paese che dovrebbero far aprire gli occhi dei rappresentanti per attendere a quei provvedimenti *educativi, amministrativi, economici e politici* che sono necessari per rialzare questa classe derelitta.

Incominciamo a parlare dei provvedimenti educativi.

Per l'educazione si è ottenuto qualche lieve miglioramento nella popolazione della città e nelle borgate; ma alla campagna nullo o quasi è il progresso effettivo, qualche aumento nella cifra degli iscritti alle scuole sarà mostrato dalle statistiche, ma ohimè in quanto a profitto per chi voglia accresciuto il sapere anche nei comuni rurali non vi ha che sconforto — gli analfabeti saranno alquanto diminuiti, ma quelli che possono istruirsi da sé con ben intese letture e colla possibilità di scrivere i loro pensamenti sono forse al numero antico.

Vogliamo per tutti l'istruzione obbligatoria ma specialmente per i contadini; poiché il solo progresso genera la libertà. Bisogna prima aprir loro gli occhi, perchè apprezzino la libertà; non è adunque secondo noi l'istruzione obbligatoria un attentato alla libertà individuale.

Imitiamo in questo la positiva Germania, fondiamo scuole e con mezzi soprattutto morali, ma se occorre anche coattivi, otteniamo che tutti imparino a leggere e scrivere.

Quando la Francia venne in mano dei Giacobini che vedevano come il male avesse radice nella ignoranza delle classi sociali, una delle prime leggi, contemporaneamente ai provvedimenti che tutelavano l'integrità dell'invaso territorio, fu quella della istruzione obbligatoria.

Il doppio della imposta diretta doveva essere pagata da ogni padre che non mandasse alla scuola i suoi figli: — dalla scuola Nazionale quegli illustri montagnardi volevano far scaturire — e aveva-

no ragione — l'idea pratica dell'egualianza.

E i Giacobini decretarono la istituzione di biblioteche in ogni distretto e tolsero l'istruzione di mano ai preti che hanno sempre guastato il nostro popolo.

Imitiamo quei Giacobini, se vogliamo veramente che il contadino creda infranto il secolare suo giogo, se vogliamo che ci consideri fratelli e non nemici, offriamogli gli stessi mezzi che noi stessi abbiamo per fare i nostri interessi morali ed economici.

Nell'infanzia, nella scuola primaria, colla uniformità dell'istruzione obbligatoria, tutte le classi sociali cominceranno a sentirsi veramente sorelle.

Al di là della scuola primaria s'arresti pure la mano educatrice dello Stato e riprenda il suo dominio assoluto la libertà. Attendano allora i proletari della città ai loro speciali tirocini, abbiano i contadini mezzi a coltivarsi in quelle arti e in quelle cognizioni che non solo al libero cittadino, ma anche si confacciano al sempre maggior sviluppo dell'agricoltura.

Esporremo in un altro articolo alcune idee sui provvedimenti amministrativi che riteniamo necessari od opportuni a rialzare la classe degli agricoltori.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Elezioni comunali. — Le elezioni dei consiglieri comunali pare avranno luogo ai primi di Luglio.

Sono a sostituire i signori: Brusoni avv. Giacomo (defunto), Morpurgo dott. Emilio (dimissionario), Brillo ing. Giovanni, Emo Capodilista conte Antonio, Fusari dott. Nicola, Pacchierotti dott. Gaspare, Sette Alessandro, Toffolati Giuseppe.

Congregazione di Carità. Nel mese di luglio 1872, in seguito di un avviso pubblicato dalla Congregazione di Carità, avrà luogo una lotteria per sussidii a fanciulli abbandonati, a vedove con prole ed a impotenti al lavoro, autorizzata col prefettizio decreto 4. giugno 1872.

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale il sig. *effe effe* lesse il Decreto reale che scioglie la Guardia Nazionale di Padova.

Nessuno sorse per spargere una lagrima; nemmeno il *Giornale di Padova* ebbe una parola di necrologia per la defunta!

Povera Guardia Nazionale!

Fosti salutata come il palladio delle libere istituzioni, cadesti fra un sbadiglio e l'altro Ma chi ti ha ridotta in tale stato da sembrar sepolta prima che morta?

Un crudo morbo l'indifferentismo; nelle nazioni facili agli entusiasmi come

la francese e la nostra, si progredisce a scossi; si dorme dei secoli, e nel giorno del risveglio si fanno passi da giganti e poi si torna a ricadere ma dovrà essere sempre così?

Tornando a bomba la Guardia Nazionale così come era doveva morire; era diventata un fossile.

L'elezione dei capi era una commedia dal momento, che questo corpo il quale dovrebbe tutelare il popolo contro gli eventuali abusi della sovranità, era in mano di questa — La Guardia Nazionale era non più che un corpo di parata, un corpo di lusso la sua morte è un risparmio.

La Fiera è assai magra, ma magra assai. Da che dipende? Una delle due: o perchè Sant'Antonio non ci protegge mai o perchè Sella ci protegge troppo.

Il *Corrier Veneto* che sarà devoto di Sant'Antonio, come è affezionato ai paroci di campagna, sciogla il sacro quesito. — Noi ci dichiariamo incompetenti, perchè non crediamo nè alla sapienza di Sella, nè ai miracoli di S. Antonio.

Il caffè Pedrocchi nell'occasione della fiera del Santo temendo un assalto dell'internazionale, ha messo in salvo tutti i calici da Champagne: — jeri sera non ne aveva che sei, sicchè un'allegra brigata dovette adattarsi anche coi bicchieri di vino.

Il Consiglio Provinciale è convocato pel 18 corr.

Giornale delle Donne. — Abbiamo ricevuto il numero di Giugno di questo elegantissimo giornale femminile che conta ormai quattro anni di pubblicità.

Desso è una esatta rivista delle novità della moda — *I figurini colorati* sono di una originalità e bellezza rimarcabili. In ogni numero trovasi una tavola grande di modelli di grandezza naturale, ricami, ecc.

La contessa di Rocca-bruna ne è la direttrice e redattrice, e ne dà prova di buon gusto, sia nella scelta dei disegni e figurini, come eziandio nella parte letteraria. Il *Giornale suddetto*, essendo il solo che sorta mensilmente, costa soltanto lire otto all'anno e cinque al semestre — Per quelle Signore che si associano per un anno si regala l'elegante raccolta di precetti d'igiene femminile intitolata: *Salute e Bellezza*.

Quelle poi che desiderano avere questo semi-gratuito giornale, si rivolgano alla Direzione in Torino, via Cernaia N. 42.

CARNIERE

Sommario: *Il carniere risorto* — *Il giardino della loggia Amulea* — *Porto o buca* — *Ahi, Municipio!* — *Dio, che oscurità!* — *Il complesso del giardino e gli eterni malcontenti* — *Confronti coi giardini d'Italia* — *Il Tivoli di Padova e il Cova di Milano* — *Le mie congratulazioni* — *Un gabelliere e la capra della Dinorah* — *I riconoscimenti dei comitati d'inondazione* — *Ancora la Dinorah, e la sua capra.*

Il *Carniere* dopo un lungo riposo risorge dalle ceneri dell'accidia e dell'ozio.

La Società dell'*Allegria*, lo spettacolo del Santo, la fiera, i cavalli, i buoi, hanno siffattamente commosso il *carnierista*, che

egli si decide a ripresentarsi al colto pubblico.

* *
«Lasciate ogni speranza, o voi che entrate».

Queste parole di colore oscuro parve-mi di veder scritte Domenica sera al sommo d'una porta, pardon, d'un buco, pel quale la folla assiepata sotto la loggia Amulea, doveva transitare per entrare nel giardino in quella sera la prima volta aperto.

* *
Ahi! Municipio, Municipio; di quanto mal fu matre la tua «ostinazione»!

Una gentilissima signora presso a me fu a un pelo da rimaner schiacciata dalla ressa della folla nell' indecente ingresso del giardino.

* *
E ci voleva proprio una supplica con spargimento di lagrime o di sangue per ottenere che si aprisse la porta principale della loggia, invece delle meschine laterali?

* *
La Giunta municipale di Padova ha tutte le tendenze e le abitudini di quei di Montecucco; far le cose in regola, le riesce impossibile; tutto va fatto a mezzo.

* *
Dopo il magnifico ingresso, entriamo nel giardino.

Dio mio, che oscurità!

Le signore vestite di bianco, che sfiorando il terreno passano lungo i viali più o meno fantastici, mi sembrano ombre, silfidi, sirene, tutto fuori che donne.

* *
Per vedere qualche cosa bisogna recarsi al padiglione.

Ah, signori; ora finalmente potrò sciogliere un pindarico inno.

* *
Volere o non volere, checchè ne dicano gli eterni brontoloni usi a trovar brutto anche lo splendore del sole, o gli argentei raggi della luna, usi a criticare a dritto ed a rovescio tanto per ciarlare eternamente, il giardino è bello.

* *
Non sarà il non plus ultra del genere; potrebbe essere migliore; ma per la spesa sostenuta, pel tempo impiegato, per i bisogni della città, l'opera è riuscita superiore ad ogni aspettativa.

* *
Non abbiamo il giardino Reale di Napoli, i pubblici di Milano, il Boboli di Firenze, i giardini al Valentino di Torino, e neppure il giardinetto di Venezia; ma non li abbiamo solo, perchè ci mancano le onde del mare, le rive del Po, o l'ampiezza dello spazio.

* *
Ma come ritrovo di estate, il Tivoli padovano, lo dichiaro apertamente, a costo di urtare i nervi di qualche incontentabile, è degno di una capitale. Il Cova di Milano, il ritrovo di tutta la buona società della capitale morale d'Italia, è in confronto piccolo, meschino, ridicolo.

* *
Vi saranno dei difetti da correggere; dei miglioramenti da introdurre col tempo, delle piante, dei viali, dei boschetti da accrescere, ma nell'insieme il giardino della loggia Amulea è magnificamente riuscito, e se i miei egregi concittadini avranno buon gusto, vi accorreranno ogni giorno, e lo renderanno il ritrovo più ameno e gradito della stagione.

* *
Il padiglione, i casotti, il teatrino tutto è riuscito elegante, di garbo, allegro.

Alla società che ha iniziato questa impresa, la quale torna a decoro di Padova, io mando le mie più vive congratulazioni; e non è poco, perchè vengono da un irconciliabile nemico del brutto e dell'indecente.

* *
Ed eccomi subito a rompere una lancia contro un' indecenza.

È nota la storiella della capra della Dinorah, che i gabellieri non vollero lasciar passare da una certa porta, perchè ciò era contrario ai regolamenti.

Ebbene, uno di questi gabellieri, che non ha neppure il coraggio di firmarsi col suo nome e cognome, manda una stupida lettera al Corriere Veneto per spiegare le ragioni del fatto.

Leggete quella lettera nel n. 158 di quel giornale e son certo raccomanderete subito all'impresa del dazio di provvedere almeno, accchè i suoi impiegati sieno dotati se non altro di un po' di senso comune.

* *
Dovrei ora occuparmi della commedia della polemica del Corriere Veneto col Giornale di Padova per il Comitato per gli inondati dal Po.

Il Corriere Veneto non riconosce il Comitato del Giornale di Padova; il Giornale di Padova non riconosce il Comitato del Corriere Veneto; gli è un affare serio; si facciano riconoscere dal bidello di Albignasego; e si consoleranno tutti e due i Comitati.

* *
Ma tutto questo è niente in confronto delle liti che verranno per l'Aida. Ma noi intanto godremo in pace la Dinorah colla sig. De Maesen, che canta inarrivabilmente tutta l'opera, ma soprattutto quella bellissima «ombra leggera» che è il pezzo più leggiadro dello spartito.

* *
Ed io spero anche nella capra. Ora che è divenuta oggetto di contestazione, bisogna pure che il pubblico l'applauda, quella povera bestia da macello, destinata a restar viva!!!

DISPACCIO

Dal Teatro Nuovo - Platea scarsa - molti palchi vuoti poltrone idem causa prezzo altissimo - esecuzione buona - qualche peritanza orchestra nella meravigliosa sinfonia - benissimo la De Maesen - ripete applauditissima aria «ombra leggera» - bene il tenore - applaudito il baritono nella romanza del terzo atto - pater noster cantato in varie religioni - masse corali bene - messa in scena lascia desiderii relativi al biglietto - luce elettrica e lampi scandalosi - capra non applaudita - pubblico contento non entusiasta.

Il Gerente responsabile: Todescato Carlo

COMUNICATO

Este 11 giugno 1872.

Nel numero 159 del giornale il Corriere Veneto di codesta Città vidi inserito un articolo colla data da Este 9 giugno 1872 intitolato: «un'altra Rotta».

Non si creda che io venga a negare fatti o circostanze in esso articolo contenute; vengo solamente a rettificare delle inesattezze e sempre in omaggio alla pura verità. Dirò, prima di tutto, che l'Ingegnere Consorziale è il probo ed onesto cittadino Gagliardo Dr. Leopoldo; indi che il Presidente del Bacino Consorziale nomasi Renier e non Rolinier — e dove è scritto Lazzo, leggasi Lozzo. E se al corrispondente del Corriere Veneto corse debito di encomiare l'intervento del Luogotenente dei Reali Carabinieri signor Bosio Ferdinando, e quello del Commissario signor Fagnoni Dr. Luigi, encomii a cui faccio eco, mi trovo pur io in dovere di far elogio a tutti i Reali Carabinieri e Guardie Doganali di questa stazione, che con eguale attività e solerzia dei primi nominati, si adoperarono indefessamente per il bene di tutti non solo, e servirono poscia a frenare gl'impeti di varii consorziati di Val-Cinta, che col mezzo di certo Meneghini detto Brinca di Cinto protestavano solennemente contro le operazioni che, di faccia al pericolo di una fatale inondazione, i possidenti di Val-Calaona praticavano col consiglio appunto dell'ingegnere idraulico signor Federico Tietz, sullo scolo detto «la Molina». Le proteste del signor Meneghini detto Brinca alter ego del Presidente «Economo» gli fruttarono un immediato arresto operato sul luogo della Rotta — Fu concessa quindi al Meneghini una libertà provvisoria mediante un deposito di L. 2000.

Aggiungerò poi che la Rotta era chiusa alle sette «pomeridiane» del giorno 6; non è perciò da ritenersi come operazione tranquillante, e spero che, come dice il Corriere Veneto, le male intese ragioni di economia, vantate dal Presidente Renier vengano meno dinanzi a nuovi pericoli, perchè ancora ieri la Rotta minacciava di riaprirsi. Ciò serva di avviso agli interessati di quel Consorzio. X

Inserzioni a pagamento

Monitore Giudiziario giornale di teoria e pratica legale, si pubblica in Venezia ogni giovedì. —

Col giorno 1. del prossimo mese di luglio il Monitore Giudiziario apre un abbonamento annuale al prezzo di Lire 24 per tutto il regno, pagabili in due rate semestrali anticipate.

I nuovi associati, volendo, riceveranno tutti i numeri pubblicati nei primi otto mesi (da novembre 1871 a tutto giugno 1872) al prezzo ridotto di Lire SEI.

Gli abbonamenti si ricevono all'ufficio dell'Amministrazione in Venezia (S. Maurizio N. 2746) — fuori dai principali librai.

Le Inserzioni in quarta pagina si ricevono presso il sig. ANDREA MORTARI
Via S. Bernardino N. 3347, piano terreno, e in Via Falcone N. 1214.

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA
ANTICA FONTE DI PESO
— 0 —
Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata per la cura ferruginosa a domicilio.
Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.
LA DIREZIONE C. Borgnatti.

AVVISO
ai Negozianti
Ricorrendo la prossima Fiera del Santo R dal 10 a tutto il 20 corrente Giugno per gli Avvisi in 4. pagina del *Racchiglione* SI PRATICHERANNO PREZZI ECCEZIONALI
Ogni inserzione ha il diritto ad un numero del Giornale.

L'AGENZIA DI PUBBLICITÀ
a S. Fermo N. 1264
assume l'incarico di collocare Agenti di commercio, fattorini, domestici, nutrizi, artigiani ed operai di ogni genere.
Si incarica pure di procurare la vendita o locazione di stabili ad uso civile, industriale e commerciale a seconda delle ricerche.
La Tassa d'iscrizione in ufficio è fissata a soli Centesimi 50.

AL CAFFÈ IL FALCONE in Piazza Garibaldi
Vini d'Asti I. qualità a lire 1.40 alla bot. — Elixir Coca Buton — Liquori del Monte Titano e Vino di Valpolicella.

G È N E S

HOTEL DE LONDRES

et Pension Anglaise
TOUT PRES DE LA GARE CENTRALE
33, rue Balbi — Maison Durazzo.

Ouverture le 1^{er} avril 1872

Cet Hôtel vient d'être complètement rétabli et nouvellement meublé; exposé en plein midi avec grande terrasse entourée des plus beaux panoramas de la Colline, de la Mer, et du Jardin et Statue de Christophe Colomb. Place Acquaverde.

Il y a table d'hôte, service particulier confortable sous tous les rapports. Salon de lecture, Piano et Bains dans l'Etablissement.

Dirigé par **Joseph Flechia**
Andien Propriétaire de la Pension Anglaise de Nervi.

L'ELIXIR COCA

BOLIVIANA

Premiato con 8 medaglie. È specialità della distilleria a vapore **G. BUTON** e **C. Bologna**

— 0 —

La vendita al dettaglio presso i principali liquoristi, droghieri, confettieri e caffettieri, e per l'ingrosso nelle provincie Padova e Vicenza rivolgersi dall'agente della ditta, **Andrea Mortari Via Falcone 1214 Padova.**

LIQUOR DEL MONTE

TITANO

Specialità della ditta **G. Buton e Comp. Bologna**
Eccellente liquore fabbricato colle erbe Aromatiche e Toniche del Monte Titano
Vendita presso il Sig. **G. B. Pezziol Piazza Cavour.**

LA SOCIETÀ' ITALO-GIAPPONESE

Anno terzo d'esercizio
diretta dai fratelli **Farfara**

ha aperto la sottoscrizione per la provvista dei **Cartoni originari Giapponesi** verdi annuali per la Campagna sericola 1872-73 — Il prezzo sarà il più modico possibile ed in nessun caso potrà oltre passare le **L. 15** — Anticipazioni **L. 3** — Il saldo alla consegna.

Le Sottoscrizioni si ricevono presso la Ditta **FRATELLI BRAMBILLA** in **MILANO**, Piazza della Scala, N. 5, ove si distribuiscono le Circolari della Società.

SI RICERCA per acquisto

— Una casa, in prossimità alle Piazze con pozzo orto o cortile.
— Una casa, in buona posizione con giardino od orto.
— altra casa, pure in buona situazione con pozzo seuderia e finile.
Per le trattative dirigersi all' Agenzia di Pubblicità in Padova via S. Fermo N. 1264.

ANDREA BONI

Stabilimento e Fabbrica Nazionale

CON PERMANENTE MOSTRA
d'oggetti di Belle Arti, Pavimenti ecc.
in terra cotta
CON LAVORI IN MARMO E STUCCO
Premiato con Medaglia d'Oro, Argento ecc. da Nazionali e Mondiali Esposizioni.
MILANO
Galleria Vittorio Emanuele N. 56
di contro al Caffè Biffi.

Chiusura della liquidazione

Chiusura della liquidazione

Via Morsari N. 1117

Lanerie, Telerie, Scialli, Fazzoletti e vari articoli al prezzo ridotto del 55 per cento al disotto dei prezzi fino ad oggi praticati.

Via Morsari N. 1117

Chiusura della liquidazione

Chiusura della liquidazione

ESTRATTO DI TAMARINDO

(uso Brera) preparato nella farmacia **G. B. Arrighi Pozzo d'Oro Padova**

Lo si ottiene a freddo e si concentra con particolare apparato; scevro di Miele, d'Acido solforico, di Cocciniglia e di altre sofisticazioni con cui il commercio spesso maschera pessime preparazioni. Fatto di solo frutto di Tamarindo ne conserva tutto il sapore, sicché riesce certo non inferiore a quello della Farmacia di Brera, e sempre preferibile pel mite prezzo.

Si vende in bottiglia o ad oncia, a modo dell'acquirente. Ogni bottiglia cent. 85

NON PIU' VINO GUASTO
POLVERE che guarisce il vino che ha qualsiasi difetto od è torbido. Pacchi da 50 grammi lire 1 — presso **L. Carisi**
PADOVA Via Turchia

Padova 1872, Tip. Crescini.